

Le lezioni

Il thriller di Navarra a Corviale «Il protagonista è il Serpentone»

L'INCONTRO

«Ho sempre avuto timore di raccontare Roma, su questa città è stato già detto tutto e io volevo scongiurare l'effetto cartolina. Per questo motivo ho scelto di raccontarla mediante degli scorcio, uno sfondo calmo e onnipresente che parte del nostro stesso immaginario. Fra piazza Cavour, piazzale Clodio e a zonzo per il centro - lì dove si trovano gli uffici giudiziari - narro la città seguendo la prospettiva del mio protagonista, l'avvocato Alessandro Gordiani, sempre a cavallo

della sua fidata e scassatissima, Vespa bianca».

Avvocato penalista di lungo corso, il romano Michele Navarra firma *Nella tana del serpente* (Fazi editore, pp.300 €16 - in uscita il 17 giugno), un legal thriller oscuro e avvincente che prende spunto dalla morte del giovane Nadir Bayazid, brutalmente ucciso nel garage del Serpentone di Corviale.

IL RUOLO

Proprio questa costruzione, così caratteristica, assurge quasi al ruolo di comprimario, attorno al quale si svolgono i fatti: «Il Ser-

pentone è una "stecca" lunga un chilometro per nove piani di altezza, milleducento appartamenti in grado di ospitare seimila persone, praticamente un intero paese. Non volevo compiere un'indagine sociologica», continua Navarra, che nel corso della sua carriera ha seguito fatti eclatanti, fra cui la strage di Ustica e i fatti della Uno Bianca, «il Serpentone è unicum architettonico e non lo considero il centro assoluto del degrado, anzi, ma qui convivono legalità e illegalità, creando una miscela umana molto affascinante per un narratore».

Il principale sospettato per la

morte di Nadir, è il vedovo Elia Desideri, un piccolo commerciante che sembra aver perso il

controllo della propria vita, naufragando in un mare di recriminazioni, avvelenato dall'odio verso gli immigrati che popolano il quartiere. Una volta in manette, dichiarando la propria innocenza, nominerà come suo difensore l'avvocato Alessandro Gordiani,

catapultato in una situazione spinosa, fra bande criminali e una verità che sembra ostaggio del rancore.

«Gordiani cerca sempre di capire le motivazioni che hanno spinto ad agire» e attraverso il suo senso della giustizia, rifiutando un mondo diviso in innocenti e colpevoli, Navarra racconta ai lettori il giustizialismo e la tensione sociale che cresce, non solo in periferia, pronta ad esplodere: «Narro storie. Sono inventate ma ogni giorno, fra le pagine della cronaca nera, leggiamo i resoconti di esplosioni di rabbia convulsa e sovente, per motivi davvero futili. La verità è che legge e giustizia non coincidono ma noi», conclude l'autore, «dobbiamo strenuamente combattere quell'odio che si insinua nella nostra quotidianità, spingendoci verso gesti senza ritorno».

Francesco Musolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Navarra, avvocato romano

**«UN'INDAGINE PER
OMICIDIO ALL'INTERNO
DI QUESTO UNICUM
ARCHITETTONICO
DOVE CONVIVONO
LEGALITÀ E ILLEGALITÀ»**

